

*Al Parenti*

Ballerina e moglie Lucia Lavia a due facce diretta da De Fusco

di Sara Chiappori

Nel primo atto si fa chiamare Elma, è una ballerina in un cabaret di Berlino e vive a casa del suo amante, lo scrittore Carl Salter, intrattenendo una peccaminosa liaison anche con la di lui figlia. Promiscua, misteriosa, seducente, è l'opposto di Cia, moglie molto borghese di Bruno Pieri in una grande villa della provincia friulana, ovvero come la ritroviamo nel secondo atto. Il rebus alla fine si risolve, ma non del tutto perché non si sa e probabilmente non si saprà mai chi è davvero questa donna, che infatti Pirandello battezza L'Ignota, incoronandola protagonista di *Come tu mi vuoi*, scritto negli anni berlinesi e del tormentato amore con la sua musa ispiratrice Marta Abba. Testo tra i meno rappresentati forse anche perché non tra i migliori del Nobel siciliano. «Con Pirandello succede, talvolta i suoi testi sono perfetti talvolta scrive personaggi meravigliosi che non corrispondono a una tessitura drammaturgica altrettanto efficace. Prenda *Enrico IV*, che ho diretto con un memorabile Eros Pagni: anche lì, il personaggio è bellissimo, ma il dramma è tutt'altro che perfetto», spiega il regista Luca De Fusco, in arrivo da stasera al Franco Parenti preceduto dal gran chiasso con polemiche solle-

vato dalla sua recente nomina alla guida del Teatro di Roma con colpo di mano della parte filogovernativa del cda. «Francamente penso che si sarebbe dovuto protestare per un teatro che, battendo ogni record, è rimasto senza direttore per quattro anni e non quando finalmente viene nominato» risponde, dribblando con savoir faire tutto napoletano - detto questo, le polemiche certo non mi hanno fatto piacere, ma voglio ritenerle una fiammata tanto forte quanto effimera».

Intanto è tornato a Pirandello scommettendo sull'enigma dell'Ignota, ora femme fatale ora sposa sottomessa, e su Lucia Lavia, che la interpreta affiancata da Alessandro Balletta, Francesco

Biscione, Paride Cicirello, Pierluigi Corallo, Nicola Costa, Alessandra Costanzo, Isabella Giacobbe, Alessandra Pacifico, Bruno Torrisi, tutti immersi nella scena scura di riflessi e illusioni prospettiche concepita da Marta Crisolini Malatesta. «La nostra Ignota è dotata di una grandissima energia che corrisponde alla perfezione al modo di stare in scena di Lucia. Ebbra, fisica, danzante nella prima parte, controllata, misurata, borghese nella seconda». Intorno a lei, che si moltiplica come in una galleria di specchi dove la verità è un prisma dalle mol-

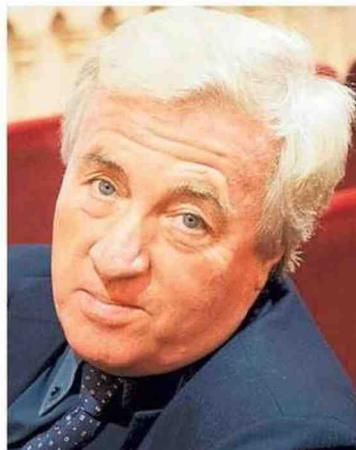




te facce, nessuno è davvero e fino in fondo quel che dice di essere: ipocrisia, opportunismo, avidità regolano scelte e comportamenti, tutti indossano una maschera.

«La scissione dell'io è un classico di Pirandello, che spesso lo declina al femminile perché scriveva per le donne di cui era innamorato e, come si sa, la separazione tra teatro e vita è sempre labile. Non andrebbe inoltre dimenticato che furono lui e Italo Svevo a importare per primi la psicoanalisi in Italia - continua De Fusco - L'Ignota ricorda la protagonista di un altro testo poco conosciuto che ho messo in scena, *La signora Morli, una e due*, una donna che ha avuto due mariti e divide se stessa tra l'attrazione dionisiaca per il primo e l'affinità cerebrale con il secondo». Nel caso dell'Ignota c'è un elemento in più, profondamente teatrale. Il suo mistero alla fine potrebbe essere svelato, ma in lei persiste qualcosa. «È affascinata dall'idea di mettere in scena qualcuno di diverso da lei. Non ha finto per interesse o per calcolo, ma per il puro piacere del gesto artistico del creare un personaggio. Come fa un'attrice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



📍 **Dove e quando**

Franco Parenti, via Pier Lombardo 14, da stasera al 10 marzo. Biglietti 38/15 euro. Tel. 0259995206. Foto sopra di Antonio Parrinello



